



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 135 del 16/10/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 2013, n. 1768

Piano Regionale Screening. Approvazione Linee Guida regionali.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle persone e delle pari opportunità, riferisce quanto segue:

In Puglia, come in altre Regioni meridionali, la prevenzione dei tumori è stata affidata per molto tempo all'iniziativa personale. Fino all'avvio del Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007, infatti, le attività di screening organizzato non interessavano in maniera uniforme l'intero territorio regionale e prevedevano solo l'accesso spontaneo degli utenti all'anticipazione diagnostica.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 914/2010, nell'approvare il Piano regionale Screening 2007-2009, la Giunta Regionale, ha definito modalità e criteri di realizzazione dei programmi per il superamento delle criticità registrate nell'erogazione delle prestazioni di screening oncologici, rientranti nel DPCM LEA.

In ottemperanza alle indicazioni programmatiche, la Cabina di Regia Screening, appositamente istituita, ha avviato un percorso di riorganizzazione che ha previsto, tra le altre le seguenti attività:

1. costituzione del Centro Regionale Screening,
2. attivazione del numero verde gratuito 800.995.800;
3. avvio sulle province di Bari e Barletta-Andria-Trani dello screening per la prevenzione del tumore del colon retto,
4. incontri periodici con i referenti aziendali di screening al fine di conoscere le modalità organizzative delle Aziende,
5. incontri con i gestori dei software informatici per valutare il percorso da avviare per il superamento delle criticità;
6. incontri con i referenti commerciali di POSTE e POSTEL Italiane per valutare la possibilità di migliorare il sistema di invio postale e diminuire la percentuale di recapiti negativi ad indirizzi errati, cd. Normalizzazione automatica degli indirizzi;
7. formazione del personale;
8. strutturare l'attività di formazione;
9. avvio della campagna di comunicazione alla popolazione sullo screening oncologico del colon retto;
10. programmazione delle attività di comunicazione per gli screening mammografico e cervico-uterino;
11. attivazione del gruppo di lavoro e delle azioni per l'unificazione del sistema informativo regionale comprendente anche lo screening mammografico;
12. riorganizzazione dei processi di screening.

Riorganizzazione della struttura organizzativa

I modelli organizzativi sono un determinante dell'efficacia e della qualità degli interventi sanitari. Per questo motivo pur rispettando l'autonomia decisionale delle Aziende Sanitarie, non si può considerare ogni strutturazione organizzativa equivalente in termini di impatto degli interventi pianificati, soprattutto in attività di prevenzione oncologica che essendo LEA devono essere erogate in ordinario e in maniera univoca ed indifferenziata su tutto il territorio regionale.

Il modello organizzativo da implementare deve essere basato su modelli integrati di presa in carico del cittadino. Per far ciò, nell'ambito dei diversi programmi di screening, è stato deciso di accentrare in un unico centro screening la chiamata del I livello dei tre screening, con tale attività il personale presente nelle Aziende Sanitarie potrà dedicarsi più agevolmente alla organizzazione del II livello del percorso screening, favorendo il più possibile la creazione di percorsi dedicati all'accompagnamento del cittadino-paziente nel percorso di diagnosi all'interno delle strutture sanitarie.

Partendo da questo presupposto, la struttura regionale ha provveduto alla creazione di un Centro Regionale Screening, individuando un'idonea sede per l'allocatione delle strumentazioni e delle risorse umane. Nel contempo si è proceduto alla sottoscrizione di una convenzione con la società in house Innovapuglia spa per assicurare la piena disponibilità delle attrezzature tecnologiche di ICT, hardware e software, necessarie per rendere operativo il Call Center telefonico del Centro Regionale Screening, nonché, la relativa fornitura tecnica e la formazione del personale.

Il Centro Regionale Screening ad oggi gestisce le attività di screening mammario e cervico uterino per le ASL di Bari e Taranto, nonché lo screening del colon retto per le ASL BT e Bari.

Per la gestione del CRS sono attualmente contrattualizzate con contratto a tempo determinato n. 15 unità di personale suddiviso in n. 6 amministrativi e 9 assistenti sanitari che si occupano delle seguenti attività:

1. gestione del numero verde gratuito 800.995.800;
2. richiesta ai centri della disponibilità allo svolgimento dell'attività di screening;
3. elaborazione dei calendari e stampa delle lettere di invito;
4. elaborazione e stampa risposte di negatività;
5. gestione e aggiornamento periodico dell'archivio anagrafico;
6. raccolta e richiesta inserimento anagrafiche nuovi comuni;
7. archiviazione e registrazione della posta non recapitata;
8. controllo periodico sull'inserimento dati del I e del II livello;
9. elaborazione periodica dei risultati statistici;
10. gestione aggiornamenti periodici del Software in dotazione;
11. archiviazione dei dati su CD Rom (backup);
12. informazioni alla popolazione delle campagne screening in atto;
13. promozione di campagne di comunicazione sociale e sensibilizzazione della popolazione e dei MMG e PLS;
14. contatto del cittadino ed invito a presentarsi presso il centro diagnostico di II livello in caso di necessità di ulteriori approfondimenti diagnostici;
15. interazione costante ed assidua con il RIP Regione Arianna Screening, InnovaPuglia per le attività finalizzate al sistema informativo regionale screening (correzione di errori e anomalie, richiesta implementazione modifiche software e operative in ragione della organizzazione dei servizi presso i centri periferici coinvolti, etc.);
16. sostegno alla formazione e all'uso del sistema informativo regionale screening, e consulenza nella gestione dei programmi di screening;
17. supporto alla predisposizione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività di cui ai programmi di screening;
18. supporto al monitoraggio dell'adesione al programma di screening ed alla rendicontazione, su richiesta delle Aziende Sanitarie Locali;

19. assistenza rispetto a specifiche necessità manifestate (contatti diretti, spostamenti, cancellazioni, preparazioni, suggerimenti, valutazioni, ecc.).

Contestualmente, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, nell'ambito delle attività ordinarie, assicura:

- analisi statistico-epidemiologica e predisposizione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività di cui ai programmi di screening,
- debito informativo verso l'Osservatorio Nazionale Screening,
- sostegno alla formazione e all'uso dei software, consulenza nella gestione dei programmi di screening e gestioni delle utenze,
- definizione delle procedure standardizzate per l'attuazione degli screening oncologici,
- monitoraggio costante e puntuale delle adesioni della popolazione, delle attività dei Centri diagnostici dei diversi livelli coinvolti, dei tempi previsti dai singoli piani, per suggerire opportune azioni correttive finalizzate al raggiungimento degli indicatori quantitativi dei risultati stabiliti nel Piano Nazionale di Prevenzione.

Aggiornamento dei dati anagrafici e alimentazione puntuale sulla base dati del sistema informativo screening

La Cabina di Regia ha dato mandato al RIP Edotto di predisporre l'aggiornamento delle anagrafiche per l'estrazione dei soggetti eleggibili agli screening del colon retto e del cervico-uterino, tale aggiornamento viene effettuato attualmente con esportazione mensile dati e, in prospettiva sarà realizzato mediante cooperazione applicativa tra sistema Edotto e sistema Arianna Screening.

Con la collaborazione della società di Poste italiane si è proceduto alla normalizzazione degli indirizzi, attività che riduce il numero dei mancati recapiti per errori nella toponomastica viaria e/o cambio Codice di Avviamento Postale.

Alimentazione puntuale della base dati del sistema informativo

In primo luogo si è proceduto all'aggiornamento dell'anagrafe per gli screening cervico-uterino e colon retto, è stato inoltre avviato un progetto di normalizzazione della base dati anagrafica utilizzata dal Sistema Informativo Screening con particolare riferimento agli indirizzi di residenze mediante una attività condotta insieme alla società Postel di Poste Italiane nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto tra Regione Puglia e la stessa società, questo al fine di migliorare le performance di chiamata allo screening.

E' stato predisposto un calendario di aggiornamento degli operatori delle aziende per l'inserimento dei dati nel sistema informativo regionale screening.

Centralizzazione dei software delle Anatomie Patologiche

Nel corso del 2012 è stata assunta la decisione di procedere alla definizione di un progetto che permetta l'adozione e la gestione da parte della Regione di un unico sistema informativo regionale per la gestione dei Servizi di Anatomia Patologica, dati gli investimenti già effettuati dalla Regione per l'acquisizione di licenze d'uso a tempo indeterminato ed illimitato. Atteso che i software installati nelle diverse strutture di Anatomia Patologica delle Aziende Sanitarie risultano avere diverse versioni e scadenze contrattuali spesso non adeguatamente governate, con il supporto di Innovapuglia SpA il Tavolo di Sanità elettronica sono state valutate le modalità e l'opportunità economico- amministrativa affinché l'Assessorato al Welfare possa subentrare nei contratti di assistenza e manutenzione delle Aziende anche in relazione alle crescenti esigenze di integrazione e cooperazione applicativa peraltro previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale. Tale primo obiettivo è stato raggiunto con il subentro della Regione nei contratti di assistenza e manutenzione e con unificazione delle versioni del sistema installato nonché con l'avvio del sito Anatomia Patologica ASL TA e dell'IRCCS Oncologico (in fase di start-up) consentendo così di avviare le attività per l'interscambio dei dati con sistemi informativi terzi (Registro Tumori Edotto, etc..). Deve essere attuata la seconda fase con l'obiettivo di omogeneizzare ed

evolvere il modello organizzativo e di gestione informatizzata delle attività delle Anatomie Patologiche di Puglia e realizzare la centralizzazione dell'intera piattaforma regionale (Fase 2 del progetto di cui alla DGR 2990/2011).

Avvio della campagna informativa regionale.

È stata programmata e avviata la campagna di comunicazione per lo screening del colon retto che ha previsto le seguenti attività:

1. individuazione di un testimonial riconosciuto nell'ambito regionale;
2. realizzati n. 2 spot video trasmessi alle TV locali;
3. realizzazione spot radio;
4. stampa depliant informativi da distribuire nelle farmacie;
5. stampa manifesti 70x100 da distribuire negli studi MMG e nelle farmacie;
6. stampa manifesti 6x3 da distribuire nei principali centri cittadini delle province interessate;
7. affissione manifesti 70x100 in tutti i comuni delle province interessate;
8. attivazione portale sullo screening collegato al portale www.sanita.puglia.it;
9. pubblicazione di pagine informative sui maggiori quotidiani delle province e sui periodici.

È in programmazione l'avvio di campagne informative per gli screening mammografico e cervico uterino.

Analisi di percorsi aziendali screening e individuazione delle criticità

Al fine di assicurare la piena operatività del CRS, la cabina di

regia ha predisposto un programma di attività con individuazione dei centri di responsabilità attuativa, tra le quali:

- a) Nomina del Coordinatore del Centro Regionale Screening da parte di AresPuglia;
- b) Ricognizione dei percorsi attraverso l'audit dei responsabili aziendali screening e del personale delle segreterie aziendali da parte del Servizio PATP;
- c) Revisione dei percorsi aziendali e predisposizione di un documento di sintesi da parte del Servizio PATP;
- d) Redazione delle linee di indirizzo comuni regionali attraverso audit dei Responsabili aziendali screening, del personale delle segreterie aziendali e dei Responsabili del Centro di segreteria unico regionale da parte del Servizio PATP.

Nel corso dell'anno 2012 si è quindi proceduto alla ricognizione e valutazione delle procedure in atto nelle singole aziende per l'erogazione dello screening, pertanto sono state avviate e concluse le attività relative ai punti b), c), d), con predisposizione di un documento condiviso con gli operatori che si occupano di screening oncologici nelle Aziende Sanitarie nel corso del Workshop tenutosi il 18 luglio 2012. In quell'occasione sono state apportate correzioni e migliorie al percorso di prevenzione. Le maggiori criticità che si sono riscontrate, comuni a tutte le Aziende Sanitarie, attengono alla scarsità e precarietà delle risorse umane dedicate.

In Puglia il personale dedicato allo screening è nella maggioranza dei casi personale precario il che rappresenta una criticità nel momento di scadenza contrattuale e conseguente perdita non solo della esperienza maturata nel campo specifico, ma anche di blocco delle attività stesse.

L'attività screening pur essendo un LEA viene trattata alla stregua di un progetto prioritario da parte di tutte le Direzioni Aziendali. Pertanto, gli screening sono stati condotti in molti casi in extra orario con riconoscimento di prestazioni aggiuntive a carico dei fondi dedicati all'attività di prevenzione oncologica, facendo passare tra gli operatori sanitari coinvolti nei percorsi un messaggio distorto e controproducente per il raggiungimento degli obiettivi.

Ad oggi, manca la figura del Coordinatore del Centro Regionale Screening che coordini tutta la fase organizzativa ed avvii le attività di allineamento delle Aziende sanitarie nella cornice regionale.

In particolare, per lo screening mammografico le maggiori difficoltà risultano strettamente collegate al software gestionale. L'attuale sistema ScreenLab e il collegato sistema SenoLab sono operativi

sviluppati nell'ambito di un progetto avviato dall'AOU Policlinico nel 2002 e sono correlati ad un "assetto contrattuale" che non permette di procrastinare oltre modo la loro operatività. Questi applicativi necessitano di indifferibili evoluzioni tecnologiche, organizzative e funzionali, come espresso dalla maggior parte degli operatori coinvolti nel percorso di screening.

Ad oggi, inoltre, non è stato possibile procedere all'aggiornamento dei dati anagrafici delle utenti da chiamare alla mammografia (nello specifico le donne nate negli anni 61-62-63), circostanza che esclude di fatto un gran numero di donne dalla possibilità di fare prevenzione.

Per superare tali criticità e con riferimento all'esigenza della Regione di definire un percorso per individuare una soluzione alle esigenze di gestione degli screening mammografici, è stato attivato il gruppo di lavoro (GdL) dei senologi e dei dirigenti delle strutture di diagnostica per immagini al fine di governare le azioni utili alla unificazione della piattaforma regionale di gestione informatizzata delle attività di screening comprendendo, quindi, anche gli screening mammografici procedendo mediante estensione delle prestazioni previste nel contratto attualmente esistente per lo screening cervico-uterino e colon retto, sulla base delle esigenze rappresentate dalle strutture di Senologia.

Il GdL si è riunito il 23 gennaio per avviare le attività di rivisitazione del software per lo screening mammografico.

E' in corso di predisposizione la campagna di comunicazione per lo screening mammografico. Andrebbe, inoltre, rivista la rete dei centri nei quali effettuare lo screening puntando a grossi centri di lettura e potenziando il ricorso alla tecnologia RIS con ammodernamento delle apparecchiature anche facendo ricorso a finanziamenti europei per la dotazione tecnologica e l'infrastrutturazione informatica.

I nuovi percorsi di prevenzione oncologica

Operativamente al fine di riorganizzare i percorsi di screening aziendali, nell'ottica di uniformare l'offerta sul territorio regionale, sono stati avviati audit regionali con tutti i responsabili dei programmi di screening delle 6 ASL che hanno messo a disposizione il materiale utile alla descrizione del modello organizzativo adottato a livello aziendale e dei percorsi di screening attivi. È stato redatto un diagramma di flusso (flow chart) per ciascun percorso aziendale e sono stati raccolti tutti i modelli per le comunicazioni scritte utilizzati nelle ASL (invito, sollecito, comunicazione di esito negativo, etc...). Sono state, inoltre, censite le attività svolte in tutti i Centri inseriti nei percorsi di screening. Il materiale raccolto è stato analizzato, validato dai Responsabili aziendali, dai referenti dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale e dai responsabili del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute. Sulla scorta dell'analisi effettuata, è stato quindi definito un unico modello organizzativo regionale.

Il lavoro effettuato è stato sintetizzato in tre report e condiviso con gli operatori dello screening in un workshop regionale tenutosi il 18 Luglio 2012. Le criticità e le proposte emerse sono state utilizzate per completare il modello organizzativo che è stato approvato in via definitiva.

Il documento di consenso in approvazione è frutto del lavoro di quasi 2 anni con operatori clinici e di sanità pubblica e ha l'intento di fornire indicazioni concrete sulle modalità erogatrici della prestazione.

Il cardine della riorganizzazione parte dalla necessità di riordinare ed armonizzare le procedure di erogazione dello screening nelle aziende, nonché di valorizzare il ruolo del centro regionale Screening che accentrerà tutte le funzioni di I livello delle 6 Aziende Sanitarie in tal modo le strutture di II livello e i centri aziendali screening potranno lavorare a pieno regime alla presa in carico degli utenti, organizzando in maniera più efficace il percorso di II e III livello.

Gli inviti e i solleciti per tutti e 3 gli screening vengono spediti dal Centro Regionale Screening (CRS), l'utente potrà contattare il CRS chiamando il numero verde gratuito dedicato per chiedere informazioni o spostare eventualmente l'appuntamento. Tutti i passaggi clinici devono essere registrati nell'applicativo web al fine di consentire alla Regione di monitorare e alimentare la banca dati delle prestazioni screening. Tale adempimento costituisce un obbligo per le Aziende Sanitarie ai sensi della L.R. n.4/2010.

Le linee guida sono state formalmente approvate dalla cabina di regia nella seduta del 5 agosto 2013.

“SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata né di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/1997 e della L.R. n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

L'Assessore relatore sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e conseguente proposta dell'Assessore

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

1. di approvare le “Linee guida regionali sulla organizzazione degli screening oncologici” (All.1) che forma parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che dal 1 gennaio 2014 le procedure di invito allo screening per tutte le Aziende Sanitarie e per tutti gli screening oncologici attivi sul territorio siano accentrato presso il Centro Regionale Screening;
3. di dare mandato al Servizio PATP:
 - a. di calendarizzare l'accentramento delle funzioni di I livello presso il Centro Regionale Screening;
 - b. di procedere all'individuazione delle criticità esistenti in ciascuna Azienda Sanitaria;
 - c. di provvedere al superamento delle stesse al fine di rispettare la scadenza innanzi fissata.
4. di stabilire che le Aziende Sanitarie debbano assicurare un'organizzazione interna orientata alla effettiva ed efficace presa in carico del cittadino, specie nel secondo livello di diagnosi;
5. di stabilire, pertanto, che:
 - a. siano sottoscritti entro il 30/11/2013 con ciascuna Azienda Sanitaria specifici Accordi per la definizione degli obiettivi di erogazione delle prestazioni di secondo livello da parte di ciascuna Azienda Sanitaria;
 - b. gli Accordi di cui al punto precedente integrino gli obiettivi di mandato e gli obiettivi gestionali di cui alla D.G.R. n.2341 del 24/10/2011, come successivamente modificata con D.G.R. n.2467 del 27/11/2012, alla D.G.R. n. 1969 del 12/10/2012 ed alla D.G.R. n.3009 del 27/12/2012.
6. di stabilire che le attività di prevenzione rappresentano funzione prioritaria per il sistema sanitario

regionale atteso, peraltro, che le attività di prevenzione oncologica rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

7. di dare mandato al Servizio PATP ed all'Ares Puglia, con il supporto del Responsabile regionale del sistema informativo Arianna Screening (RIP), dell'OER Puglia, di InnovaPuglia Spa e del Centro Regionale Screening, di procedere:

- a. agli atti consequenziali per la rinnovazione contrattuale relativa al sistema informativo regionale screening con l'obiettivo della piena messa a regime della piattaforma informatica regionale e sua estensione anche alla gestione delle attività degli screening mammografici;
- b. alla definizione del dettaglio dei processi tecnico-organizzativi da gestire mediante il sistema informativo regionale sulla base delle Linee guida regionali approvate con il presente provvedimento e sulla base delle esigenze informative espresse dai Gruppi di Lavoro dei referenti screening;
- c. alle ulteriori attività e provvedimenti necessari per il potenziamento e la messa a regime del sistema tecnico organizzativo a supporto delle attività di screening.

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel B.U.R. della Regione Puglia;

9. di incaricare il Servizio PATP di notificare la presente deliberazione al Dirigente del Servizio PAOS, al Dirigente del Servizio APS, al Dirigente del Servizio GAF ed al Direttore Generale Ares Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola